SENATO DELLA REPUBBLICA

----- V LEGISLATURA -----

n. 719 Ottobre 1968

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

ALBANESE: Provvedimenti da adottare in favore degli insegnanti elementari maschi non di ruolo disoccupati dal 1º ottobre 1967 (157) (risp. SCAGLIA, Ministro della pubblica istruzione) Pag. BERMANI: Licenziamenti effettuati dalla « Unione Manifatture » di Intra (Verbania) (416) (risp. Andreotti, Ministro dell'indu-		MAGNO: Sottrazione all'uso pubblico gratuito, da parte del demanio marittimo, di tutti gli arenili accessibili dal centro abitato di Manfredonia (173) (risp. Spagnolli, Ministro della marina mercantile). Pag. MURMURA: Istituzione in Pizzo Calabro di un istituto tecnico per il turismo (405) (risp. Scaglia, Ministro della pubblica	
stria, del commercio e dell'artigianato). BETTIOL: Raccomandazione relativa alle funzioni e all'avvenire del Consiglio d'Europa (261) (risp. SCAGLIA, Ministro della pubblica istruzione)	214	istruzione)	222
CARUCCI (MAGNO, SEMA, STEFANELLI, DE FALCO): Provvedimenti da adottare per la salvaguardia della salute dei turisti di fronte agli inquinamenti di acque dovuti a scarichi industriali (272) (risp. ZELIOLI LANZINI, Ministro della sanità)	216	dell'artigianato)	223
CORRAO (GATTO Simone): Assenza dal servio in misura adeguata per i sindaci dipendenti da enti pubblici dei comuni terremotati della Sicilia (584) (risp. Restivo, Ministro dell'interno)	217	personale della scuola (411) (risp. SCAGLIA, Ministro della pubblica istruzione) POERIO: Istituzione di scuole medie di secondo grado nel comune di Afri (Cosenza) (187) (risp. SCAGLIA, Ministro della pub-	224
FARNETI Ariella: Soppressione del 4° e 5° corso degli istituti professionali per il commercio (284) (risp. SCAGLIA, Ministro della pubblica istruzione)	218	blica istruzione)	224225
FERMARIELLO (PAPA): Erezione, a Capri, di un monumento a Lenin e celebrazione del centenario della nascita di Gorkij (282) (risp. Scaglia, Ministro della pubblica istruzione)	219	RENDA (CIPOLLA): Gara di appalto per la costruzione della diga sul fiume Naro (Agrigento) (195) (risp. NATALI, Ministro dei lavori pubblici)	225
FORMICA: Determinazione del prezzo di cessione di alcune case popolari costruite col contributo dello Stato (123) (risp. NATALI, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	220	mero 468 del 1968 (538) (risp. SCAGLIA, Ministro della pubblica istruzione)	225

19 Ottobre 1968

preside di scuola media recentemente espletato (574) (risp. Scaglia, Ministro della pubblica istruzione) Pag. 226 SAMMARTINO: Provvedimenti da adottare a favore dei baraccati di Villa San Michele, frazione di Vastogirardi (Campobasso) (224) (risp. Natali, Ministro dei lavori 227 TORELLI: Licenziamenti effettuati dalla « Unione Manifatture » di Nerviano (Milano) (397) (risp. Andreotti, Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigia-227 VERONESI (BERGAMASCO, BIAGGI, BOS-SO): Comunicato pubblicitario dell'ICE apparso sul quotidiano «Avanti!» (578) (risp. Russo, Ministro del commercio con 228

ALBANESE. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare in favore degli insegnanti elementari maschi non di ruolo, disoccupati dal 1º ottobre 1967 ed iscritti nella graduatoria di merito del concorso magistrale speciale riservato, danneggiati dalla graduatoria unica (legge n. 580) financo nella attribuzione di incarichi e supplenze.

Si chiede l'urgente intervento del Ministro perchè disponga l'assegnazione presso le Direzioni didattiche, in attesa che adeguato provvedimento legislativo risolva una situazione anormale che tiene in uno stato di disagio morale ed economico insostenibile gli insegnanti non di ruolo, fra cui numerosi capifamiglia. (I. s. - 157)

RISPOSTA. — Quanto prospettato dall'onorevole interrogante è determinato dalla legge 30 maggio 1965, n. 580, con la quale — conformemente al dettato costituzionale che sancisce la parità dei sessi — sono stati unificati i ruoli dei maestri elementari, precedentemente distinti, in maschili, femminili e misti. Non è pertanto consentito alcun provvedimento amministrativo che deroghi a tale unificazione.

Per quanto riguarda, poi, l'utilizzazione, presso gli ispettorati scolastici o le direzio-

ni didattiche dei maestri elementari, iscritti nella graduatoria di merito del concorso magistrale speciale riservato, i quali siano privi di posto, si fa presente che gli stessi potranno esservi assegnati nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla circolare ministeriale n. 379 del 19 settembre 1968. Tale circolare chiarisce, infatti, che negli ispettorati scolastici e nelle direzioni didattiche in cui non sia possibile assegnare maestri di ruolo ordinario, ai sensi della legge 2 dicembre 1967, n. 1213, verranno assegnati maestri del ruolo in soprannumero e, in mancanza di questi, coloro che figurano inclusi - come maestri cui si riferisce l'onorevole interrogante — nelle graduatorie degli aspiranti ad incarichi e supplenze, tenendo conto del posto occupato nelle graduatorie medesime.

> Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

7 ottobre 1968

BERMANI. — Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per far presente che all'« Unione Manifatture » di Intra (Verbania), industria tessile, alla sospensione a tempo indeterminato di ben 193 operai, ha fatto seguito il licenziamento di 11 assistenti e di 5 impiegati. Le richieste delle associazioni sindacali di rinviare di alcuni mesi i gravi provvedimenti non sono state accolte dalla direzione della manifattura e si prospettano anzi nuovi licenziamenti, se non addirittura la chiusura della fabbrica. Tutto ciò, in un settore in cui il regresso dell'occupazione era già grave, ha provocato gravissimo turbamento nella zona, con agitazioni che si susseguono.

Per chiedere, di conseguenza, un pronto intervento atto a risolvere la grave crisi. (I. s. - 416)

RISPOSTA. — Si risponde anche per il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

In merito alla vertenza riguardante le maestranze dell'« Unione Manifatture » di

19 Ottobre 1968

Verbania è stato raggiunto un accordo in sede aziendale, che prevede:

- 1) il trasferimento di 60 unità dallo stabilimento di tessitura, che cessa l'attività, a quello di filatura sito nello stesso luogo;
- 2) la concessione a tutti i lavoratori licenziati di un'indennità extracontrattuale variabile dalle 70.000 alle 100.000 lire *pro capite* in relazione all'anzianità di servizio maturata;
- 3) un premio di produzione da erogare ai dipendenti di tutti gli stabilimenti del gruppo « Unione Manifatture ».

Questo Ministero che ha seguito attentamente l'evolversi della situazione, è sempre pronto ad intervenire per agevolare, nei limiti consentiti, eventuali iniziative che dovessero concretarsi, atte a migliorare il livello di occupazione della mano d'opera locale.

> Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

> > ANDREOTTI

7 ottobre 1968

BETTIOL. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per conoscere l'opinione loro e del loro Dicastero sulla Raccomandazione n. 516, relativa alle funzioni e all'avvenire del Consiglio d'Europa, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella sessione di gennaio 1968 — su proposta della Presidenza (Doc. 2273) — ed in particolare per sapere se non intendano chiedere al loro collega del Ministero degli affari esteri di assumere, in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, un atteggiamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea e di dare istruzioni in tal senso al suo rappresentante permanente in detto Comitato.

L'interrogante chiede altresì in quali modi e forme i Ministri intendano modificare ed adattare i programmi, le iniziative e, quindi bilanci e progetti di spesa del proprio Dicastero, alle richieste formulate nella citata Raccomandazione, che tali Dicasteri direttamente concerne. (I. s. - 261)

RISPOSTA. — Il problema investe pregiudiziali aspetti di carattere politico, relativi all'opportunità o meno di ampliare i compiti del Consiglio d'Europa nella presente fase della sua vita, che non è di pieno e sicuro rigoglio — non essendosi ancora realizzato l'obiettivo principale e fondamentale dell'unificazione europea — ma di attesa, preparazione ed avvicinamento all'obiettivo medesimo.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici o di merito del problema, si fa presente quanto segue:

A) Altri organismi intergovernativi si occupano già, e da tempo, della ricerca scientifica, non solo mediante studi teorici, indagini, riunioni e conferenze, anche a livello politico (conferenza biennale dei Ministri della scienza e dei Paesi dell'O.C.S.E.) ma cercando anche di avviare, mediante azioni concrete e accuratamente concertate, una collaborazione ed una cooperazione su scala multilaterale.

Se ne elencano i principali:

- a) a carattere generale: l'O.C.S.E. (composto dai Paesi europei occidentali, più gli U.S.A., il Canadà e il Giappone), la NATO, l'UNESCO, la C.E.E., l'U.E.C.;
- b) a carattere tecnico particolare: l'EU-RATOM, l'Organizzazione europea per la messa appunto e la costruzione di rampe di lancio di congegni spaziali (E.L.D.O.), l'Organizzazione europea di ricerche spaziali (E.S.R.O.), la Conferenza europea satelliti telecomunicazioni (C.E.T.S.), l'Agenzia internazionale energia atomica (A.I.E.A.).

Il Consiglio d'Europa si occupa già di ricerca scientifica attraverso il Comitato dell'insegnamento superiore e ricerca del consiglio di cooperazione culturale.

La creazione di una distinta sezione scientifica porrebbe subito il problema dello « spazio » particolare da riservare ad essa, per evitare l'inconveniente della sovrapposizione o più o meno larga coincidenza (cosiddetto double emploi) delle attività del nuovo organo con quelle di altri enti.

19 Ottobre 1968

Sulla base di quanto è avvenuto nel settore della cooperazione in materia culturale e scolastica, dove il coordinamento tra i vari enti internazionali è sinora mancato, con la conseguenza che ognuno continua a camminare per la sua strada, talvolta rifacendo quello che altri hanno già fatto oppure, nel desiderio di distinguersi, dedicandosi a problemi marginali e secondari ovvero a questioni raffinate, ma poco utili o attuali, si può ritenere che un accordo tra il Consiglio d'Europa ed altri organismi internazionali sarebbe di difficile realizzazione.

A prescindere infatti da ragioni politiche o psicologiche, osterebbe alla ripartizione dei compiti il fatto che la ricerca scientifica — come la scuola del resto — pur con tutti gli accorgimenti e riguardi possibili, non può essere suddivisa in tronchi o settori distinti.

Al contrario essa postula — ed anche qui vale il paragone con la scuola e con altre strutture e fenomeni della vita associata — l'analisi e la valutazione di altri fattori (economici, politici, tecnici, eccetera), come lo dimostra — ad esempio — il fatto che l'O.C.S.E., che ha per obiettivo la cooperazione e lo sviluppo economico, abbia infine sentita la necessità di occuparsi dei problemi della scuola e della ricerca, la cui soluzione era pregiudiziale o doveva accompagnarsi a quella dei problemi, appunto, dello sviluppo e della cooperazione economica.

B) Il Consiglio d'Europa manca delle strutture o meglio di personale ed esperti qualificati in materia e dovrebbe crearseli, cioè reperirli ex novo. Compito quanto mai arduo e difficile se si consideri la varia qualità e preparazione ad essi richiesta, in relazione a quanto si è detto nel punto precedente ed al fatto inoltre che i tecnici ed esperti dei diversi Paesi partecipano già alle attività di altri organismi e potrebbero essere poco inclini a dare il loro apporto al nuovo, giudicandolo forse pleonastico.

Si fa rilevare, per inciso, che la sezione economica del Consiglio d'Europa svolge attività ridottissime. C) Del Consiglio d'Europa non fanno ovviamente parte gli Stati Uniti d'America. Mancherebbe così il colloquio « interno » con la maggiore potenza scientifica mondiale, salvo beninteso che il Consiglio stesso non desideri organizzare i Paesi occidentali in guisa da rendere possibile una loro risposta alla cosiddetta « sfida americana ».

Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

7 ottobre 1968

CARUCCI, MAGNO, SEMA, STEFANEL-LI, DE FALCO. — Ai Ministri della sanità, della marina mercantile e delle partecipazioni statali. — Tenuto presente che una indagine del Ministero della marina mercantile ha accertato che grandi comprensori marittimi sono letteralmente avvelenati da scarichi di acque impure e di rifiuti industriali e che particolarmente colpiti sono gli specchi marini davanti a Taranto, Bari, Genova, La Spezia, Gaeta, Trieste, Napoli, Latina, eccetera;

considerato che l'indagine ha anche accertato gravissime deficienze negli impianti di depurazione, che rendono addirittura pericolose alcune zone balneari, poichè i punti più critici ai fini degli inquinamenti sono le località industriali sopra indicate, che nello stesso tempo hanno anche stabilimenti balneari,

si chiede di sapere dai Ministri competenti quali misure intendano adottare per la salvaguardia non solo della flora e della fauna marina, ma soprattutto della salute dei bambini, dei bagnanti e dei turisti che, nell'illusione di tuffarsi in acque fresche e rigeneranti, in realtà si tuffano nella sporcizia, nella nafta, nei rifiuti, tra i batteri e i virus, in tutto un mondo di putrefazione. (I. s. - 272)

RISPOSTA. — Si risponde anche per conto dei Ministeri della marina mercantile e delle partecipazioni statali.

L'indagine svolta dalla Commissione interministeriale sull'inquinamento delle acque marine, pur non essendo stata ancora

19 Ottobre 1968

completata, ha permesso tuttavia di acquisire una prima serie di cognizioni, specie per quanto attiene alla natura e grado dell'inquinamento, alle dimensioni e fonti del fenomeno, agli effetti che da esso derivano, nonchè ai settori che ne risultano interessati.

Gli effetti del fenomeno, come è noto, riguardano, in particolare, l'igiene generale, la salute pubblica e la vita degli organismi marini; ne risultano pertanto interessati il settore igienico-sanitario, con conseguenti riflessi sull'attività turistico-balneare, ed il settore della fauna ittica, che risulta compromessa sia nella sopravvivenza che nella commestibilità.

Mentre gli inquinamenti in mare rientrano nella competenza del Ministero della marina mercantile che, all'occorrenza, si avvale della collaborazione di altri Dicasteri, al contrario gli inquinamenti provenienti da terra sottostanno alla disciplina posta da quest'Amministrazione, dai Ministeri della agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato, dei lavori pubblici, nonchè degli enti locali territoriali.

Per la parte di sua competenza, il Ministero della marina mercantile ha recentemente richiamato l'attenzione delle Capitanerie di porto sull'esatta osservanza delle disposizioni contenute nella Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi, firmata a Londra il 12 maggio 1954 e recepita nel nostro ordinamento con la legge 23 febbraio 1961, n. 238.

Si fa presente, inoltre che, per quanto concerne la realizzazione delle attrezzature portuali per la ricezione delle acque di lavaggio delle stive e delle acque di zavorra inquinate, provenienti dalle navi, sono stati stanziati 500 milioni di lire sui fondi della legge 27 ottobre 1965, n. 1200, relativa al potenziamento delle opere portuali.

Per quanto, invece, attiene agli inquinamenti provenienti da terra, sia di origine domestica che industriale questo Ministero ha promosso, in diverse occasioni, interventi delle autorità competenti per ovviare al grave e diffuso fenomeno dell'inquinamento delle acque marine e delle spiagge ai fini soprattutto igienico-sanitari, ed anche per tutelare idoneamente la fauna marina e la salubrità dei prodotti ittici.

Sul piano della disciplina normativa intesa a dare una veste giuridica più idonea e funzionale alla complessa materia, di cui trattasi, il Ministero della sanità si è impegnato ad appoggiare, d'intesa con gli altri Dicasteri interessati, la ripresentazione del disegno di legge che è stato approvato dal Consiglio dei ministri precedente ed è giunto alle soglie del Parlamento nella legislatura testè conclusasi.

Il Ministro della sanità
ZELIOLI LANZINI

11 ottobre 1968

CORRAO, GATTO Simone. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere se non intende intervenire presso gli enti pubblici dai quali sono dipendenti alcuni sindaci delle zone terremotate perchè, a norma dell'articolo 2 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, e in considerazione dei gravosi e drammatici impegni ai quali sono chiamati, siano autorizzati ad assentarsi dal servizio in misura più adeguata o, se dipendenti dalla Pubblica Amministrazione, assegnati nelle sedi dove sono sindaci. (Già int. or. n. 51). (I. s. - 584)

RISPOSTA. — L'opportunità di un intervento presso gli enti o le pubbliche amministrazioni da cui dipendono alcuni sindaci delle zone siciliane terremotate, perchè a tali amministratori vengano accordate tutte le possibili agevolazioni ai fini del disimpegno dei loro compiti, divenuti certamente più gravosi, è stata già concretamente considerata da questo Ministero che, a seguito di un accurato accertamento delle singole situazioni, ha svolto in proposito il più vivo interessamento.

In provincia di Palermo, per sette dei nove sindaci che sono risultati dipendenti da pubbliche amministrazioni si è accertato che gli stessi non incontrano, in dipendenza dell'impiego, difficoltà nell'espletamento delle loro funzioni. Il sindaco di Roccamena,

19 Ottobre 1968

signor Leonardo Di Salvo, dipendente dell'Ente acquedotti siciliani, e il sindaco di Contessa Entellina, signor Francesco De Martino, dipendente dall'assessorato regionale del lavoro, in seguito agli interventi svolti, sono stati autorizzati ad assentarsi dal servizio in misura più adeguata alle esigenze locali.

Per quattro dei sette sindaci della provincia di Trapani, che versano nella situazione considerata, e precisamente per quello di Poggioreale, signor Giovanni Maniscalco che è dipendente dal Compartimento ferroviario di Palermo, per il sindaco di Gibellina, signor Nicola Pace, dipendente dalla provincia di Trapani, per il sindaco di Santa Ninfa, signor Vito Bellafiore, insegnante elementare nel circolo di Alcamo, già distaccato a Santa Ninfa per l'anno scolastico 1967-68, e per il sindaco di Partanna, signor Vito Petralia, dipendente del Banco di Sicilia, sono state interessate le amministrazioni da cui i medesimi dipendono perchè sia loro consentito, ai sensi della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, di espletare più adeguatamente gli impegni connessi alla carica di sindaco.

Per il signor Petralia, il Banco di Sicilia ha già assicurato che si impegna ad accordare ogni più ampia facilitazione.

Si è ora in attesa di analoga assicurazione per gli altri casi segnalati.

In provincia di Agrigento non risultano sindaci di comuni terremotati che siano dipendenti da pubbliche amministrazioni.

> Il Ministro dell'interno RESTIVO

12 ottobre 1968

FARNETI Ariella. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se risponde al vero la notizia che col prossimo anno scolastico 1968-69 saranno definitivamente soppressi il 4° e il 5° corso istituiti presso gli istituti professionali per il commercio.

La notizia ha creato viva apprensione particolarmente fra gli studenti che hanno terminato il 4º corso e che dovrebbero accedere al 5º per completare gli studi.

L'interrogante chiede che non si ricerchino vie di ripiego, come quella di consentire a coloro che hanno frequentato il 4° corso nell'anno scolastico 1967-68 di accedere, se maschi, al 5° corso di studio presso gli istituti tecnici commerciali e, se femmine, al 5° corso presso gli istituti tecnici femminili, ma si istituisca, anche se in via eccezionale, il 5° corso di studi presso gli istituti professionali.

È ovvio, infatti, che il cambio di istituto, di insegnanti, di metodo di insegnamento e, in parte, anche di programma, creerebbe gravi difficoltà per gli studenti. (I. s. - 284)

RISPOSTA. — È noto all'onorevole interrogante che, ai sensi dell'articolo 6 della legge 13 luglio 1965, n. 884, le classi IV e V per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere hanno potuto funzionare a ordinamento speciale presso gli istituti professionali per il commercio e presso gli istituti professionali femminili con sezione per il commercio, fino al decorso anno scolastico.

Tuttavia questo Ministero ha considerato, con particolare cura, la situazione di quegli alunni che iniziato tale indirizzo di studi non abbiano potuto completarlo.

Per consentire quindi agli alunni predetti la prosecuzione degli studi intrapresi, questo Ministero, con circolare n. 369, in data 6 settembre 1968, ha disposto che le iscrizioni degli alunni provenienti dalle classi ad ordinamento speciale siano accettate dagli istituti tecnici con sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere i quali funzionano nelle località che qui, ad ogni buon fine, si indicano:

Istituti tecnici commerciali con sezioni per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: Ancona, Bari, Bologna « Marconi », Brescia « Ballini », Catania « Gemellaro », Ferrara « Monti », Firenze « Genovesi », Genova Sampierdarena Gorizia « Fermi », La Spezia « Da Passano », Milano « Verri », Napoli « Pagano », Novara « Mossotti », Perugia, Pescara, Piacenza, Reggio Calabria, Roma « Sella », Salerno « Genovesi », Torino « IV », Trieste « Carli », Udine « Zanon », Verona « Pindemonte »;

19 Ottobre 1968

Istituti tecnici femminili con sezioni per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: Catania, Milano, Napoli « Elena di Savoia », Roma « Margherita di Savoia », Torino « Santorre di Santarosa ».

Per gli alunni che abbiano frequentato le classi IV o V ad ordinamento speciale in località non sede di istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, le iscrizioni saranno accettate dall'Istituto tecnico commerciale esistente nella medesima località. Presso lo stesso istituto tecnico saranno istituite una classe IV o una classe V o entrambe le classi — secondo le esigenze — di sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere.

Nelle poche località che già sedi di classi IV e V ad ordinamento speciale, non hanno nè istituti tecnici per periti aziendali, nè istituti tecnici commerciali, l'eventuale frequenza degli anzidetti alunni potrà essere assicurata istituendo la classe IV o la classe V, o entrambe le classi, per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, presso l'istituto tecnico commerciale più vicino.

Su proposta del Provveditore agli studi, opportunamente motivata, potrà essere presa in considerazione anche la possibilità di far funzionare classi di istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere nella medesima località già sede di classi ad ordinamento speciale, a condizione che vi sia idoneità e sufficienza di locali e congruo numero di alunni. In tal caso, le classi funzioneranno come sezione staccata dell'istituto tecnico più vicino.

Qualora, per esiguità del numero di alunni (al di sotto di 15) sia non conveniente l'istituzione di apposita classe, gli alunni possono esser ammessi a frequentare, per le materie comuni, la corrispondente classe di istituto tecnico commerciale; si provvederà ad integrare opportunamente l'insegnamento per le altre materie.

A richiesta degli alunni, la frequenza della IV o della V classe può essere assicurata anche mediante passaggio alla corrispondente classe di istituto tecnico commerciale previo superamento di un esame colloquio in economia e diritto. Pertanto, nell'ambito delle istruzioni predette, potranno trovare adeguata soluzione i problemi prospettati dalla onorevole interrogante.

Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

11 ottobre 1968

FERMARIELLO, PAPA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se conosca i motivi per i quali la Giunta comunale di Capri, pur avendo preso più volte solenne impegno di erigere un monumento a Lenin che soggiornò, con Gorkij, nell'isola, non l'abbia poi mantenuto.

Per sapere, inoltre, se il Ministro non ritenga di dover adottare opportune iniziative che, superando tutti i ritardi frapposti dal comportamento del sindaco e degli assessori del comune di Capri, consentano la realizzazione dell'opera che lo scultore Giacomo Manzù si era proposto di realizzare.

Gli interroganti, infine, chiedono di conoscere se verrà presa alcuna misura per onorare a Capri, con speciali iniziative, il centenario della nascita di Gorkij, anche in considerazione della imminente pubblicazione dei diari dello scrittore nei quali il periodo caprese e sorrentino, durato complessivamente tredici anni, è minuziosamente rievocato. (I. s. - 282)

RISPOSTA. — Premesso che esula dalla competenza di questo Ministero la materia riguardante l'erezione di monumenti civici e premesso altresì che esula dalla competenza di questo Ministero l'esame delle iniziative prese dalle Amministrazioni comunali, non si conoscono i motivi per i quali il comune di Capri non avrebbe mantenuto l'impegno di erigere nell'isola un monumento a Lenin. Per i medesimi motivi non si è a conoscenza di eventuali iniziative intraprese per celebrare il centenario della nascita di Massimo Gorkij.

Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

19 Ottobre 1968

FORMICA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare in ordine alla errata interpretazione data dalla Commissione provinciale per la determinazione del valore venale degli alloggi istituita presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche di Bari in conformità di quanto dispone l'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, circa la determinazione del prezzo di cessione di alcuni fabbricati di case popolari, costruiti con il contributo dello Stato ed ultimati dopo il 1º luglio 1961, posti in vendita in favore degli attuali assegnatari.

È noto, infatti, che l'articolo 5 della legge 27 aprile 1962, n. 231, ha integrato quanto disposto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2. sulla « cessione in proprietà degli alloggi popolari », prescrivendo che gli alloggi costruiti con il concorso o contributo dello Stato, ultimati dopo il 1º luglio 1961, vengano ceduti in proprietà agli aventi diritto ad un prezzo di cessione (e non al « valore venale », come meglio spiegato nei commi sesto, settimo, ottavo e nono della circolare del Ministero dei lavori pubblici n. 4788 del 30 luglio 1965) pari al relativo costo di costruzione, detraendo il contributo statale.

Ne consegue che un siffatto procedimento non prevede una valutazione del bene in base ai prezzi di mercato praticati al momento in cui l'alloggio è posto in vendita, ma bensì ne determina il prezzo di cessione sulla base del risultato di una semplice operazione matematica riveniente dalla somma del costo di costruzione più gli eventuali apporti patrimoniali e detraendo da questa l'importo del contributo statale.

Infatti, il Ministero dei lavori pubblici, con la circolare n. 4788 del 30 luglio 1965, nel precisare i concetti sopra esposti, ha disposto che il calcolo derivante dalla predetta operazione matematica fosse sottratto ad una decisione collegiale a carattere giuridico-amministrativo, come quella che può esprimersi da parte della Commissione provinciale per la determinazione del valore venale degli alloggi di cui all'articolo 6 del

decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, attribuendo, invece, tale incombenza ad un organo tecnico statale e cioè all'ufficio del Genio civile.

Risulta, invece, che presso l'ufficio del Genio civile di Bari tale interpretazione non sia stata ben recepita e la disposizione ministeriale non sia stata rispettata.

Infatti, la Commissione provinciale, nella riunione dell'11 maggio 1968, ha esaminato, tra l'altro, la pratica relativa al lotto di case popolari in S. Spirito (Bari) costruito con il contributo statale ed ultimato dopo il 1º luglio 1961, di competenza, invece, per i motivi citati, dell'ufficio del Genio civile, adottando una decisione che lascia oltremodo perplessi.

Con tale decisione infatti si determina il prezzo di cessione degli alloggi, rapportandolo al costo di costruzione e non detraendo da questo, così come proposto dall'ente alienante, il contributo dello Stato.

Dopo gli accertamenti che il Ministro vorrà disporre tempestivamente, si attende esauriente risposta. (I. s. - 123)

RISPOSTA. — Questo Ministero, con circolare 30 luglio 1965, n. 4788, ebbe, fra l'altro, ad impartire istruzioni in ordine all'accertamento del costo di costruzione degli alloggi costruiti con il contributo dello Stato ed ultimati dopo il 1º luglio 1961, di cui all'articolo 5 della legge 27 aprile 1962, n. 231. Con la circolare stessa fu disposto che tale accertamento deve essere effettuato dall'ufficio del Genio civile, per quanto attiene gli elementi relativi alla costruzione del fabbricato quali risultano dagli atti di contabilità finale.

Per quanto riguarda invece la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi di cui sopra, la circolare anzidetta non forniva precisazioni, tenuto conto che gli uffici del Genio civile possono compiere soltanto operazioni interne e preliminari all'adozione dei provvedimenti relativi alla determinazione del prezzo di cessione. Tali provvedimenti possono essere pertanto adottati soltanto dalle Commissioni provinciali di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, aven-

19 Ottobre 1968

ti una competenza di carattere generale nell'emissione, con rilevanza esterna, dell'atto di valutazione degli alloggi popolari soggetti alla disciplina delle norme sul riscatto.

Va inoltre rilevato che la determinazione del prezzo di cessione degli alloggi ultimati dopo il 1º luglio 1961 non può essere effettuata sulla base del solo costo di costruzione iniziale al netto dei contributi statali, in quanto, come è noto, per la costruzione degli alloggi anzidetti viene contratto solitamente un mutuo che deve essere ammortizzato nel tempo e per effetto del quale devono essere sostenute delle spese che, andando ovviamente in aumento del costo di costruzione, entrano a far parte del costo stesso.

È da considerare, inoltre, che per effetto dell'articolo 6 della legge 27 aprile 1962, n. 231, il prezzo di cessione degli alloggi non può essere inferiore alla somma occorrente agli enti proprietari per recuperare gli apporti di carattere patrimoniale e per estinguere i residui debiti contratti per la costruzione di ogni singolo alloggio; e che, infine, l'articolo 11 della stessa legge n. 231 prevede la destinazione delle somme ricavate dall'alienazione degli alloggi, destinandole, innanzitutto, all'estinzione delle rate residue dei mutui gravanti sugli alloggi ceduti e poi alla copertura di altre passività di gestione ed alla costruzione di nuovi alloggi popolari.

Pertanto, non si ritiene erronea l'interpretazione data alle norme in questione dalla Commissione provinciale di Bari.

> Il Ministro dei lavori pubblici NATALI

10 ottobre 1968.

MAGNO. — Al Ministro della marina mercantile. — Per sapere se è a conoscenza del fatto che l'Amministrazione del demanio marittimo, dopo aver interamente sottratto all'uso pubblico gratuito, con ripetute concessioni di favore, tutti gli arenili accessibili dal centro abitato di Manfredonia, sta ora privatizzando con nuove concessioni

anche i tratti di scogliera a nord-est del suddetto centro, ove si riversavano da anni migliaia e migliaia di bagnanti poveri, già cacciati dagli arenili.

Ciò è tanto più grave in quanto viene anche consentito di deturpare la scogliera, con la costruzione di banchine in cemento e di opere murarie.

L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti saranno adottati per porre fine a questo stato di cose. (I. s. - 173)

RISPOSTA. — La città di Manfredonia è dotata sia a sud sia a nord-est di lunghis-simi litorali che si prestano ad installazioni di pubblici stabilimenti balneari:

Litorale sud: si estende dall'abitato di Manfredonia alla foce « Aloisa » (ove inizia il comune di Margherita di Savoia) ed ha una lunghezza di circa 25 chilometri. In questo tratto di litorale esistono larghissime spiagge la cui ampiezza va da un minimo di metri 50 ad un massimo di metri 180.

A partire dall'abitato di Manfredonia fino al villagio di Siponto (importante centro turistico - balneare) sono stati lasciati completamente liberi per il pubblico uso circa due chilometri di litorale, ove affluiscono, in maggioranza, cittadini meno abbienti.

Sulla spiaggia antistante il detto centro di Siponto, frequentata da numeroso pubblico della città di Foggia e paesi vicini, sono state rilasciate concessioni, molti anni or sono, a 10 stabilimenti balneari di cui 7 ad uso pubblico e 3 per conto di enti militari (Comando di polizia, Aeronautica e Vigili del fuoco di Foggia), i quali occupano una fascia di spiaggia di una lunghezza di circa 1.500 metri. Detti impianti sono stati realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di legge, nella piena osservanza delle direttive ministeriali (circolari n. 41 del 10 aprile 1961 e n. 65 in data 19 settembre 1963), nonchè di altre istruzioni emanate successivamente in materia. In particolare, si è cercato di evitare che il fronte a mare delle singole concessioni fosse generalmente superiore ai metri lineari 100. Sono state, altresì, lasciate libere zone di arenili di me-

19 Ottobre 1968

tri 20 tra un complesso e l'altro per l'accesso del pubblico al mare e più ampie fasce litoranee per il libero godimento.

Oltre agli stabilimenti di Siponto, sono stati autorizzati nella località « Sciali », sita più a sud, altri 4 stabilimenti balneari pubblici, distanti svariati chilometri l'uno dall'altro, di metri lineari 100 (fronte a mare); per cui su un lunghissimo litorale di chilometri 25 circa sono stati occupati soltanto circa 2 chilometri di spiaggia, mentre il restante litorale è tuttora a disposizione del pubblico godimento.

Litorale nord-est: si estende dall'abitato di Manfredonia alla contrada denominata « Macchia » per una lunghezza di circa 15 chilometri ed è sotto la giurisdizione territoriale, per la maggior parte, del comune di Monte S. Angelo ed in minima parte di quello di Manfredonia. È litorale di natura rocciosa, intercalato da alcune insenature ove si creano piccolissime spiaggette soltanto durante il periodo estivo per l'arretramento delle acque marine con una superficie che va da un minimo di metri quadrati 300 ad un massimo di metri quadrati 500.

Per quanto riguarda le concessioni assentite su questa fascia costiera, esistono sulla stessa 9 stabilimenti balneari installati nei periodi e luoghi appresso indicati: n. 4 da oltre 30 anni fronteggiano la città di Manfredonia; n. 3 dal 1961, situati in contrada « Macchia », molto distanti dal centro abitato e collocati a molti chilometri di distanza l'uno dall'altro e n. 2 installati nella corrente stagione estiva. Per l'impianto di questi ultimi due stabilimenti balneari sono stati adottati i seguenti criteri: il primo è ubicato a non meno di un chilometro dal più vicino abitato di Manfredonia occupando un tratto di litorale di metri 100 (fronte a mare); a partire da quest'ultimo è stata lasciata libera una fascia litoranea di oltre 200 metri per il pubblico uso ed in prosieguo a questa zona è stato autorizzato l'impianto del secondo stabilimento.

Per quanto riguarda le costruzioni in cemento nessuna opera in muratura è stata realizzata sulle zone di cui si tratta, bensì

sono stati autorizzati, solo per i due stabilimenti più vicini alla città, livellamenti di zone rocciose per consentire la sistemazione di cabine e chiosco-bar realizzate in materiali prefabbricati (legno, plastica e ferro). smontabili con facilità ed in qualsiasi momento. I predetti due stabilimenti sono stati installati a seguito delle pressanti richieste dei cittadini. Il litorale roccioso in questione era utilizzato fino allo scorso anno come deposito di rifiuti ed immondizie; mentre le acque marine antistanti venivano inquinate col getto a mare da autobotti comunali di acque sporche e materiale fecali provenienti da alcuni rioni della città sprovvisti di condutture fognanti. Per l'interessamento e l'intervento diretto della Capitaneria di porto tali inconvenienti sono stati eliminati e la zona è ritornata salubre ed idonea alla balneazione.

Il senatore interrogante può essere così rassicurato che l'Amministrazione marittima ha tenuto conto delle esigenze dei cittadini meno abbienti, lasciando libere al pubblico uso ampie zone nelle immediate adiacenze della città. Infatti esistono 2 chilometri di litorale libero a sud di Manfredonia e non meno di 1.500 metri a nord-est, zone queste più che sufficienti per la normale attività balneare di chi non pratica gli stabilimenti; senza tener conto dei lunghissimi litorali, tuttora completamente liberi da ogni impianto balneare, situati ai due lati della città. Comunque a tutt'oggi nessun reclamo è pervenuto da parte di autorità provinciali o comunali, nè di enti del turismo o di singoli cittadini.

Il Ministro della marina mercantile
SPAGNOLLI

14 ottobre 1968

MURMURA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se intenda istituire l'Istituto tecnico per il turismo, richiesto dall'Amministrazione comunale di Pizzo Calabro con deliberazione n. 204 del 28 ottobre 1966 e per il quale l'Amministrazione provinciale si è assunta i relativi oneri. La richiesta istituzione si appalesa indispensa-

19 Ottobre 1968

bile ai fini dell'approntamento del materiale umano necessario nel quadro del decollo turistico regionale, incentivato di certo dal piano CEE per detto settore in Calabria. (I. s. - 405)

RISPOSTA. — La possibilità di istituire, nel comune di Pizzo Calabro, un istituto tecnico per il turismo non è stata presa in esame. Infatti, in relazione al piano delle nuove istituzioni per l'anno scolastico 1968-69, l'amministrazione provinciale interessata non ha prodotto la relativa domanda.

Il Ministro della pubblica istruzione

SCAGLIA

7 ottobre 1968

PEGORARO. — Ai Minis+ri dell'agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere se sono a conoscenza che il Gruppo saccarifere Montesi è arrivato alla determinazione di chiudere, fin dalla corrente campagna bieticola, la raperia-distilleria di Cartura (in provincia di Padova) con grave danno per gli operai occupati e per i produttori i quali vedrebbero aumentare la durata della campagna bieticola, che già ora si protrae fino ad autunno inoltrato, con gravi conseguenze per le rotazioni, ed inoltre, essendo costretti a consegnare il prodotto in stabilimenti più lontani, non potrebbero utilizzare i loro mezzi di trasporto. (I. s. - 375)

RISPOSTA. — Si risponde in luogo del Ministro dell'agricoltura e delle foreste e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Lo stabilimento di Cartura è costituito da una distilleria di 1ª categoria e da un reparto nel quale viene effettuato solo il primo stadio della lavorazione delle bietole (trasformazione in sugo), mentre i successivi stadi vengono svolti presso lo zuccherificio di Pontelongo.

Per la corrente campagna saccarifera, data anche la riduzione della produzione di bietole nel comprensorio degli zuccherifici del gruppo saccarifero padovano, la società è venuta nella determinazione di far effettuare tutte le fasi della lavorazione delle bietole negli zuccherifici, eliminando, pertanto, quella fase intermedia che veniva svolta nello stabilimento di Cartura.

Tuttavia in tale stabilimento è rimasta invariata l'attività di distillazione e tutti gli operai fissi sono stati mantenuti in servizio, mentre buona parte degli avventizi, che venivano assunti normalmente per l'effettuazione della trasformazione delle bietole in sugo, hanno potuto trovare lavoro presso gli altri zuccherifici della zona.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

ANDREOTTI

7 ottobre 1968

PICARDO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se non ritiene opportuno ed urgente — data l'imminente riapertura dell'anno scolastico — concedere l'autorizzazione per l'apertura del III corso dell'Istituto tecnico commerciale, sezione staccata di Mussomeli, in considerazione che in soli due anni la popolazione scolastica è stata di circa 150 alunni ed è destinata ad aumentare con i licenziati dalle scuole medie.

L'interrogante fa presente che se il problema non venisse risolto favorevolmente i predetti alunni verrebbero a trovarsi senza alcun titolo di studio dopo due anni di sacrifici e di speranze. (I. s. - 412)

RISPOSTA. — Si fa presente che sono in corso accertamenti ispettivi per verificare l'esistenza delle condizioni obiettive di funzionamento della 3ª classe presso le sezioni staccate di istituto tecnico commerciale e di istituto tecnico per geometri, funzionante nel comune di Mussomeli. L'istituzione delle classi predette è subordinata pertanto all'esito degli accertamenti in parola.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCAGLIA

19 Ottobre 1968

PIOVANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali siano i motivi per cui la riliquidazione delle pensioni al personale della scuola, che in base alla legge approvata nel marzo scorso avrebbe dovuto avere effetto immediato, procede invece con estrema lentezza, suscitando disagio e proteste negli interessati, i quali non si trovano certo in condizioni di potere aspettare all'infinito.

Si gradirebbe altresì sapere quali concreti provvedimenti intenda adottare il Ministro per rimuovere gli intralci burocratici e sollecitare opportunamente la procedura. (I. s. - 411)

RISPOSTA. — Il materiale necessario (stampati per i decreti, ruoli eccetera) per la riliquidazione delle pensioni è pervenuto pressochè all'inizio del periodo di ferie spettante al personale.

Nonostante tali circostanze, il lavoro attinente alla riliquidazione delle pensioni procede con regolarità.

Non sembra tuttavia possibile accelerare i lavori in parola, in quanto buona parte degli insegnanti elementari, già comandati presso il competente Ispettorato di questo Ministero sono tornati all'insegnamento in seguito alle disposizioni di cui alla legge 2 dicembre 1967, n. 1213.

I nuovi elementi che sono stati assegnati al predetto ufficio, in sostituzione degli insegnanti, potranno dare un effettivo apporto ai lavori di riliquidazione dopo un necessario periodo di istruzione, che sarà abbreviato al massimo.

Il Ministro della pubblica istruzione
SCAGLIA

11 ottobre 1968

POERIO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'Amministrazione comunale di Acri, in provincia di Cosenza, da anni si batte per l'istituzione di scuole medie di secondo grado;

che il Provveditore agli studi di Cosenza, in sede di programmazione triennale, ha

escluso quel grosso centro da nuove istituzioni;

che, dopo numerose proteste, con la partecipazione di studenti, insegnanti, cittadini, le autorità scolastiche provinciali hanno promesso di rivedere il piano, prevedendo in Acri l'istituzione di un istituto tecnico e di un istituto magistrale.

L'interrogante chiede al Ministro se intenda accogliere la legittima richiesta avanzata dai cittadini di Acri per soddisfare le legittime esigenze di quella gioventù studiosa, ma anche della numerosa popolazione scolastica dei comuni vicini che naturalmente gravitano sulla città di Acri. (I. s. - 187)

RISPOSTA. — Va premesso che il Provveditore agli studi di Cosenza ha tenuto in particolare considerazione le richieste per istituire, nel comune di Acri, scuole di istruzione secondaria di 2º grado, proponendo l'apertura di vari istituti.

Tuttavia il Ministero della pubblica istruzione, con i fondi disponibili, ha dovuto soddisfare le esigenze scolastiche di località in condizioni meno soddisfacenti di quelle del comune predetto per il quale è stata disposta soltanto l'autonomia all'esistente sezione staccata di liceo classico. Per quanto riguarda le altre richieste di nuove istituzioni (sezione di liceo scientifico presso il liceo classico - sezione staccata di istituto magistrale — sezione staccata di istituto tecnico agrario — sezione staccata di istituto tecnico industriale — sezione staccata di istituto tecnico commerciale, e per geometri) a parte le considerazioni di ordine finanziario, si fa presente che le medesime non rivestivano carattere di necessità o quanto meno di urgenza. Infatti le esigenze scolastiche del comune di Acri sono sufficientemente soddisfatte, nel settore dell'istruzione post-obbligatoria, dal liceo classico e dall'istituto professionale per l'industria e l'artigianato ivi funzionanti, nonchè dal liceo scientifico (164 iscritti), dall'istituto magistrale non statale (97 iscritti), dall'istituto tecnico agrario (260 iscritti), dall'istituto tecnico commerciale e per geometri (177 iscritti nella sezione commerciale + 129 in quella per geometri) funzionan-

19 Ottobre 1968

ti rispettivamente a Corigliano Calabro (35 Km), a S. Giorgio Albanese (23 Km), a Cosenza (40 Km).

Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

11 ottobre 1968

PREZIOSI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere se non reputi giusto e necessario, dopo l'avvenuta nomina del commissario prefettizio al comune di Cesa (Caserta), provvedere a che si possano svolgere, nel più breve tempo possibile e, comunque, nei termini previsti dalla legge, le elezioni amministrative in quel comune, tanto più che vi sono urgenti ed improrogabili problemi cittadini che non possono essere affrontati e risolti se non da una regolare Amministrazione comunale, e ciò nell'interesse della locale, laboriosa popolazione. (I. s. - 457)

RISPOSTA. — Le elezioni per la rinnovazione del Consiglio comunale di Cesa avranno luogo domenica 17 novembre prossimo venturo.

Il Ministro dell'interno RESTIVO

8 ottobre 1968

RENDA, CIPOLLA. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere:

a) se il Ministero ha concesso la prescritta autorizzazione all'ESA siciliano per indire la gara di appalto della diga sul fiume Naro in provincia di Agrigento (il nominato serbatoio S. Giovanni);

b) se ed entro quale termine, una volta superato l'anzidetto ultimo traguardo, gli organi dell'ESA procederanno ad effettuare la gara d'appalto medesima. (I. s. - 195)

RISPOSTA. — Si informa che questo Ministero, con lettera 9 agosto 1968, diretta all'ufficio del Genio civile di Agrigento, ha revocato, su conforme parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, le riserve con-

dizionanti l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori di costruzione del serbatoio di S. Giovanni sul fiume Naro, per uso irriguo, rilasciata con decreto ministeriale 26 gennaio 1968, n. 3859, all'Ente di sviluppo agricolo in Sicilia, ai sensi dell'articolo 13 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775.

Il predetto ufficio del Genio civile è stato incaricato di notificare l'avvenuto scioglimento delle riserve, sia all'ESA che agli altri enti ed uffici interessati.

Non si è in grado di fornire informazioni circa l'espletamento della gara di appalto dei lavori in parola, essendo la questione di esclusiva competenza della Regione siciliana.

> Il Ministro dei lavori pubblici NATALI

10 ottobre 1968

RENDA, PAPA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per superare le difficoltà sorte nell'attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 468; e ciò al fine di eliminare lo stato di grave disagio, esistente tra i professori interessati, che concorre ad aggravare la situazione di crisi della scuola. (I. s. 538)

RISPOSTA. — Va premesso che ove pure per l'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 468, non fossero sorte difficoltà interpretative, i conseguenti provvedimenti di nomina in ruolo degli insegnanti interessati non avrebbero potuto essere disposti in tempo utile per consentire agli interessati di assumere effettivo servizio il 1º ottobre 1968. Infatti gli adempimenti necessari per procedere alla nomina in ruolo di cui trattasi sono numerosi e di non immediata attuazione. Va preliminarmente diramato il bando concorsuale per la presentazione delle domande di immissione in ruolo. Successivamente, trascorso il termine fissato dal bando, debbono essere compilate le graduatorie degli aventi titolo alla nomina; quindi deve trascorrere il termine per produrre i ricorsi avverso le graduatorie medesime provvedendo alla pubblicazione delle medesime con le modifiche conseguenti alla de-

19 Ottobre 1968

cisione dei ricorsi. Dopo tali operazioni possono essere disposte le nomine previa indicazione delle sedi da parte degli interessati inclusi in posizione utile in graduatoria.

Parallelamente a tali adempimenti si deve procedere alla costituzione delle nuove cattedre previste dalla legge n. 468 citata e comunque al reperimento delle cattedre, ivi comprese quelle già previste dalla normativa preesistente, da assegnare agli aventi titolo alla nomina in questione.

Pertanto lo « stato di disagio » degli insegnanti cui si riferisce l'onorevole interrogante è in *re ipsa*.

Si assicura comunque che i problemi connessi con l'interpretazione della già citata legge n. 468 sono oggetto di accurato e approfondito esame e questo Ministero non tralascerà alcuna iniziativa che consenta l'applicazione della legge 2 aprile 1968, numero 468 non solo con la massima sollecitudine possibile ma anche nel pieno rispetto delle aspettative degli interessati. Si fa presente che allo stato attuale è in fase di elaborazione il bando concorsuale mentre è già stato effettuato il reperimento delle cattedre.

Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

12 ottobre 1968

RENDA, ROMANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere per quali motivi la commissione giudicatrice del concorso, ultimamente espletato, a preside della scuola media, insistendo in criteri di valutazione fortemente restrittivi, non si è valsa della facoltà di aumentare i posti messi a concorso del previsto 10 per cento e, esorbitando dai suoi poteri, si è spinta fino a decidere l'abolizione dell'istituto della idoneità per i candidati non vincitori.

Gli interroganti chiedono altresì di conoscere se, in considerazione del grave danno e pregiudizio che ne è derivato per i candidati al detto concorso, e avendo presente la prassi seguìta anche nel recente concorso a preside dei licei e degli istituti magistrali, che ha riconosciuto 567 idonei su 1.100 can-

didati, il Ministro non creda opportuno riconvocare la commissione giudicatrice al fine di aggiungere alla graduatoria dei vincitori anche quella degli idonei. (I. s. - 574)

RISPOSTA. — La Commissione giudicatrice del concorso a posti di preside nelle scuole medie indetto con decreto ministeriale 13 settembre 1965, nella sua prima riunione, tenuta il giorno 10 giugno 1966, ha fissato preliminarmente i criteri da seguire nello svolgimento dei lavori ed ha stabilito analiticamente i punti da assegnare ai titoli ed al colloquio, a norma dell'articolo 4 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629.

Il minimo di punti da conseguire nel colloquio, per essere inclusi nella graduatoria di merito, è stato determinato in 56/80; valutazione quindi corrispondente ai sette decimi.

Con tale criterio, che è stato ritenuto legittimo anche dal Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, si è inteso affermare il principio che, data la natura particolare del concorso, inteso ad accertare il possesso, da parte dei candidati, di tutti i requisiti di natura intellettuale, culturale e morale, che sono indispensabili per l'assolvimento delle delicate funzioni di preside, l'inclusione nella graduatoria comporta qualche cosa più che la semplice sufficienza.

Ciò premesso, si precisa che il colloquio è stato sostenuto da 2.149 candidati, dei quali sono stati inclusi nella graduatoria di merito, per aver conseguito il minimo dei punti, 1.007 candidati e cioè un numero di poco superiore a quello dei posti messi a concorso.

Premesso che il giudizio di merito espresso dalla Commissione sui risultati delle prove di esame non è sindacabile da parte dell'Amministrazione e considerato che i lavori sono stati svolti nel più rigoroso rispetto delle disposizioni di legge in vigore, non sussistono elementi per poter riconvocare la Commissione medesima.

Il Ministro della pubblica istruzione SCAGLIA

19 Ottobre 1968

SAMMARTINO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere se non stia per adottare i provvedimenti del caso in favore della popolazione di Villa San Michele, frazione del comune di Vastogirardi (Campobasso) che, ricoverata in baracche a seguito del noto, permanente movimento franoso, ha visto, da alcuni mesi, distrutte dall'incendio le baracche stesse. Com'è noto, le famiglie, rimaste senza tetto, sono alloggiate nell'edificio scolastico che, fra qualche mese, dovrà essere restituito alla sua naturale destinazione. (I. s. - 224)

RISPOSTA. — Questo Ministero, pur rendendosi conto delle esigenze prospettate dal senatore interrogante, trovasi nell'impossibilità di intervenire a favore della popolazione della frazione Villa S. Michele del comune di Vastogirardi, in quanto sono da tempo venute a cessare autorizzazioni di spesa ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 640, sulla eliminazione di case malsane e simili.

Si assicura, comunque, che tali esigenze saranno tenute presenti in occasione di eventuali nuovi provvedimenti di legge speciali per la costruzione di alloggi.

Il Ministro dei lavori pubblici

NATALI

10 ottobre 1968

TORELLI. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Premesso:

che l'azienda « Unione Manifatture », con sede in Nerviano (Milano), nel suo stabilimento di Verbania (Novara), ha reso inattivo un intero reparto, sospendendo a « zero ore » a tempo indeterminato i 183 operai dipendenti, e ha comunicato il licenziamento a 7 impiegati e 11 assistenti;

che, per affermazione della direzione centrale dell'azienda, il procedimento di sospensione si tramuterà in licenziamento per la definitiva chiusura del reparto;

che una tale situazione fa seguito ad una lunga serie di licenziamenti e chiusure di stabilimenti avvenuti nel comprensorio Verbano-Cusio-Ossola che ha visto in questi ultimi anni una continua e progressiva diminuzione del suo potenziale industriale, su cui è fondata ogni possibilità di reddito delle popolazioni appartenenti in gran parte a zone montane depresse,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali interventi, in via d'urgenza, il Governo intenda porre in atto per sanare la gravissima situazione sopra denunciata, per impedire il preoccupante smantellamento progressivo delle industrie esistenti, e, tenuti presenti i dati risultanti dagli studi del Comitato regionale di programmazione, quali interventi ed incentivi ritiene di porre in atto per l'eventuale insediamento di industrie sostitutive. (I. s. - 397)

RISPOSTA. — Si risponde in luogo del Ministro del lavoro e della previdenza sociale. In merito alla vertenza riguardante le maestranze dell'« Unione Manifatture » di

Verbania è stato raggiunto un accordo in sede aziendale, che prevede:

1) il trasferimento di 60 unità dallo stabilimento di tessitura, che cessa l'attività, a quello di filatura sito nello stesso luogo;

- 2) la concessione a tutti i lavoratori licenziati di una indennità extracontrattuale variabile dalle 70.000 alle 100.000 lire *pro capite* in relazione all'anzianità di servizio maturata:
- 3) un premio di produzione da erogare ai dipendenti di tutti gli stabilimenti del gruppo « Unione Manifatture ».

Questo Ministero che ha seguito attentamente l'evolversi della situazione, è sempre pronto ad intervenire per agevolare, nei limiti consentiti, eventuali iniziative che dovessero concretarsi, atte a migliorare il livello di occupazione della mano d'opera locale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Andreotti

19 Ottobre 1968

VERONESI, BERGAMASCO, BIAGGI, BOSSO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del commercio con l'estero. — Con riferimento alla interrogazione con risposta scritta n. 107 a cui è stato risposto in data 5 agosto 1968 dal Ministro delle partecipazioni statali, si chiedono chiarimenti anche in relazione al comunicato pubblicitario dell'ICE apparso sul quotidiano « Avanti! » del 2 giugno 1968. (I. s. - 578)

RISPOSTA. — Si risponde per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Con riferimento alla questione di cui sopra, si fa presente che, allo scopo di divulgare maggiormente tra gli operatori nazionali la conoscenza dell'attività istituzionale e dei servizi che l'ICE pone a disposizione degli operatori stessi, l'Istituto realizza, in base ad autorizzazione del proprio Comitato esecutivo, inserzioni pubblicitarie su pubblicazioni varie, senza discriminazioni o preferenze.

Tali inserzioni, infatti, oltre che sui giornali economici, annuari e riviste specializzate, vengono pubblicate su giornali non economici e ciò soltanto in occasione di manifestazioni fieristiche a carattere nazionale (Fiera di Milano, Fiera di Bari, eccetera) e di particolari ricorrenze nazionali.

Tutto ciò allo scopo di far sì che con tali inserzioni gli operatori bisognosi di assistenza (soprattutto quelli medi e piccoli che costituiscono una massa di 40.000 aziende), lettori abituali di giornali non economici, non restino privi di informazioni sull'attività che l'ICE svolge in favore dell'esportazione.

Il Ministro del commercio con l'estero RUSSO